

il piacere di aver contribuito anche nell'età matura a portare un'altra pietra, per quanto piccola, a questo edificio nazionale, che desidero di veder grande in faccia al mondo. Non ho altro da dire. (*Vive approvazioni a sinistra — Congratulazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Giolitti, ministro dell'interno. La proposta di iniziativa parlamentare presentata dal deputato Lazzaro si riferisce a questioni relative alla legge elettorale politica molto sostanziali e dibattute da molto tempo. Io credo assai utile che la Camera si occupi di queste questioni perchè molte di esse riconosco essere urgenti; perciò acconsento che sia presa in considerazione la proposta dell'onorevole Lazzaro.

Presidente. L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare.

Lazzaro. Ringrazio l'onorevole ministro dell'interno delle sue cortesi parole e sono lieto di sapere che non mi mancherà il suo valido appoggio quando la mia proposta sarà discussa dalla Camera.

Presidente. Non essendovi osservazioni in contrario, coloro che consentono che la proposta dell'onorevole Lazzaro sia presa in considerazione, sono pregati di alzarsi.

(*È presa in considerazione*).

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902. »

Continuando nella discussione generale, ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi Leonardo.

Bianchi Leonardo. Più volte in questi giorni mi è capitato d'imbattermi in colleghi i quali, celiando, ripetevano che il bilancio dell'istruzione è la palestra dei professori. Rilevo invece con vivo compiacimento che deputati di tutti i banchi della Camera, molti dei quali non professori, sono iscritti a parlare in questo bilancio: il che dimostra quanto interesse susciti questo alto problema nazionale, questo problema che si può e si deve esaminare sotto i molteplici aspetti, come un

poliedro che bisogna studiare nelle sue svariate faccie; ciò dimostra come la Camera senta tutta la responsabilità della legislazione scolastica di fronte ai grandi progressi conseguiti dalle scienze positive nel secolo passato, secolo durante il quale abbiamo visto tramontare il trascendentalismo scientifico, sopprimere, specie in Italia, l'insegnamento teologico, e col rapido avanzare delle scienze sperimentali imprimere un nuovo indirizzo alla pedagogia.

Il problema della pubblica istruzione diviene oggi più grave perchè su di noi pesa una responsabilità assai maggiore che per lo addietro. La nuova pedagogia ci è venuta formulando leggi generali che devono essere prese nella più seria considerazione ed osservate dal legislatore, il quale non può trascurare i progressi della scienza in quanto riflettono luce sui metodi scolastici ed in generale sull'indirizzo dell'istruzione e della educazione del paese. Tra queste leggi accenno alle principali.

La prima è di conservare le energie psichiche dei giovani per utilizzarle in tutte le lotte della vita moderna, allorquando i giovani, usciti dalla scuola, si trovano in faccia a cimenti e a difficoltà di ogni maniera; di lasciare ai giovani libero quel potere selettivo dello spirito per il quale il giovane più si interessa ad alcuni studi anzichè ad altri, e per il quale meglio s'impara e meglio ancora si ritiene quello per il quale più l'animo è inclinato; di mantenere l'istruzione che si impartisce nei rapporti con tutti i bisogni della vita attuale e della vita moderna.

La qual cosa dimostra quanto sia sbagliato quel metodo che impone ai giovani una quantità di insegnamenti i quali non danno alcuna utilità immediata o anche mediata contro le difficoltà avvenire, e allo svolgersi di tutte le energie mentali dei giovani nelle più diverse vicende della vita.

Oggimai si sa che due sono le leve più potenti delle azioni umane: il sapere ed il sentire. Il sentire in parte si eredita per ragioni famigliari ed etniche, in parte si educa nella scuola; ma il sapere viene tutto o quasi tutto dalla scuola: e come la scuola è organizzata, così è organizzato anche lo spirito, l'anima del giovane. È da essa che nasce la diversa maniera di vedere negli infiniti rapporti tra l'individuo e l'ambiente sociale,